Anno XXIV. Lunedì 6 Marzo 1871 N. 54

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 2 Marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto 5 febbraio, che accresce il numero degli avvocati fiscali militari, dei segretari e degli uffiziali istruttori presso i tribunali militari territoriali ed introduce altre modificazioni nel personale di detti tribunali.

R. Decreto 31 gennaio, che riconosce alienabile il bosco demaniale del comune di Centuripe in Catania, esistente sul monte Etna in territorio di Adernò.

Decreto ministeriale 13 febbraio che estende ai ricevitori del demanio e delle tasse, e ai cancellieri giudiziari della provincia di Roma le disposizioni contenute nel decreto ministeriale 30 giugno 1866.

Disposizioni nel personale della carriera superiore dell' amministrazione provinciale, e nel personale delle intendenze di finanza.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 2 Marzo — *V. Pres.* Mordini

Il *Presidente* annunzia che il guardasigilli chiese di poter procedere contro l' on. Casarini.

Arrivabene presenta la relazione sul progetto di legge per convalidazione conchiusa con la Società adriatico-orientale e la relazione su la convenzione postale conclusa fra l' Italia ed il Portogallo.

L' ordine del giorno recherebbe la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nella seduta di ieri, al quale però non si procede a motivo dello scarsissimo numero dei deputati presenti.

Si passa a discutere il progetto di legge per la revisione della rendita dei fabbricati in Firenze.

È approvato.

Sono pure approvati i due articoli del secondo progetto di legge che è all' ordine del giorno su le pensioni vitalizie di riforma ai militari di terra e di mare.

Sella chiede che il progetto di legge sulla leva sia rinviato a domani, dovendo il ministro della guerra recarsi in Senato.

Questa proposta è approvata.

È pure approvato il progetto di legge circa la prescrizione degli stipendi e di altri assegni personali.

Viene in discussione il progetto di legge per computazione a favore degli impiegati civili nel conseguimento della pensione di riposo delle interruzioni di servizio.

Sella (ministro) propone che anche la discussione di questo progetto venga rinviata, essendo ora allo studio alcuni provvedimenti legislativi che vi si riferiscono.

Tamaio a nome della Commissione, aderisce.

La seduta è sciolta alle ore 3.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggiamo nel *Diritto* di ieri:

Sappiamo che domani il cavaliere Aires capo-divisione alla Corte dei conti, parte per Roma, affine di sollecitare i lavori per il trasferimento di quel ramo importante dell' amministrazione dello Stato.

ROMA — Lo stesso Diario porta:

A proposito delle questioni insorte fra il governo e l' ospizio di San Michele, per la occupazione del palazzo di Monte Citorio, come locale destinato a sede della Camera dei deputati, siamo in grado di annunziare, che questo non ha punto interrotto i lavori, i quali proseguono in quel locale; quanto al fondo della vertenza possiamo dare i seguenti schiarimenti:

Il palazzo di monte Citorio apparteneva all' ospizio di San Michele.

Fu espropriato dal governo del papa per collocarvi i tribunali, coll' obbligo di pagare all' ospizio 26 mila franchi ogni anno. Il governo italiano sarebbe subentrato in questi diritti coll' obbligo di continuare il pagamento delle 26 mila lire all' ospizio di San Michele.

NAPOLI — Oggi, scrive il *Piccolo Giornale* di Napoli del 2 marzo, ebbe luogo la decima estrazione del prestito della città di Napoli 1868:

Vinsero: L. 25,000 il num. 3839; L. 1000 il num. 109631; L. 400 i numeri 147133, 46948, 94076; L. 300 i numeri 83020, 145545, 58658, 82683; L. 250 i num. 89371, 112646, 149607, 84151, 17802, 5915, 150436, 42598, 76692, 81348, 60926.

NOTIZIE ESTERE

Il *Cittadino* di Trieste reca i seguenti dispacci telegrafici:

Brusselle, 1 *marzo*. — Appena messo in libertà l' ex imperatore Napoleone si recherà in Isvizzera. Tutto è già pronto per la sua partenza.

Bordeaux, 1 *marzo*. — I deputati dell' Alsazia deliberarono di pubblicare una protesta che verrà inviata a tutte le potenze. Un' altra protesta essi manderanno all' Assemblea.

Dopo questi due atti deporranno il loro mandato.

CONSIGLIO COMUNALE

DI FERRARA

PROCESSO VERBALE

Questo dì 26 Ottobre 1870.

Continuazione della Sessione straordinaria aperta il 10 Settembre scorso

(Cont. vedi N. 53)

Letta la relazione della Giunta il Consigliere Ferriani aderisce alle conclusioni che portano doversi incaricare la Giunta a trattare e concludere un contratto per la riscossione del Dazio Consumo. Il Consigliere Mazzucchi prende la parola per sostenere che nell'interesse del Comune gli sembra miglior partito la conduzione del Dazio Consumo in economia. Egli sviluppa a confronto della sua tesi le seguenti ragioni:

1. Il Comune avrà un maggior provento non essendo a detrarsi dal prodotto il guadagno di un appaltatore.

2. Il Comune potrà impedire quelle vessazioni che i pubblicani non mancano mai di adoperare rendendo più inviso il pagamento delle Tasse.

3. Potrà ben conoscere tutte le risorse di questa azienda, prenderne norma per l' avvenire è introdurre anche durante l'esercizio le più utili modificazioni.

4. Conserva quella libertà di azione che finalmente gli è conceduta, e non l' abdicherà facendosi schiavo d' interessi privati.

Può opporsi, Egli dice, che mediante l' appalto si assicura una rendita, ma ciò non è vero.

Gli appaltatori ad ogni questione che trovano sospendono i pagamenti e promuovono liti.

Gli esempi non mancano. E intanto la rendita presunta viene a mancare.

Conclude quindi che l' appalto sarebbe pel Comune una confessione d' incapacità ad amministrare un servizio le cui difficoltà non sono sì gravi quanto si suppone, e che debbasi preferire la conduzione in economia, o quanto meno ricorrere all' appalto a prezzi veri e positivi.

Dopo qualche discussione in proposito il Consigliere Mazzucchi formola la sua proposta in questi termini:

Che per un anno si faccia l'esperimento di condurre in economia il Dazio Consumo murato.

E domanda che si voti per appello nominale, il quale dà per risultato voti 14 pel *sì*, 12 pel *no*.

Dopo ciò il Consigliere Mazzucchi dice che vuolsi un provvedimento diverso per il Dazio forese d' indole affatto differente dal murato, e propone che su questo si facciano separati appalti il che viene dal Consiglio adottato.

Strade Comunali obbligatorie — Elenco delle medesime — Deliberazioni relative in seguito delle proposte della Commissione.

Il Consigliere Roveroni a nome della Commissione riferisce proponendo.

1. Che le strade Foresi siano sistemate a ghiaia.

2. Che questo provvedimento sia esteso non solo alle strade da sistemarsi, ma anche a quelle che ora sono sistemate a sabbia o a ciottoli.

3. Che per sostenere la spesa si stanzino L. 100,000 in Bilancio imputandovi il prodotto del 5 0/0 sulle Tasse Dirette, accordate in via straordinaria dalla Legge 30 Agosto 1868.

4. Che questo stanziamento debba aver luogo per 9 anni.

5. Che durante questo tempo sia assegnata a ciascuna Delegazione una

quota parte di quella somma per eseguire altrettante parti di strade, mentre si è valutato che tutta la sistemazione importi L. 900,000.

6. Che dell' esecuzione e dell' amministrazione siano incaricati i Delegati delle frazioni Foresi, ai quali la Giunta dovrebbe associare due coadiutori per ciascuno, scelti possibilmente fra i Consiglieri.

Il Consigliere Mazzucchi domanda se non potesse abbreviarsi il termine dei 9 anni.

Il Consigliere Scutellari dott. Giorgio membro della Commissione manifesta che era anche suo desiderio eseguire quest' opera di giustizia verso il forese in termine più breve, ma che lo preoccupava il troppo grave carico che ne veniva al Bilancio.

Risponde il Consigliere Roveroni che adottando un termine più breve, bisognerebbe ricorrere all' appalto e che in tal caso più non basterebbero le L. 900,000.

Nonostante i Consiglieri Modoni e Bergando propongono che si eseguisca per appalto la sistemazione delle strade foresi in 5 anni stanziando Lire 100,000 ogni anno fino all' estinzione della spesa occorrente.

L' Assessore Santini dichiara di astenersi dalla relazione per la sola ragione che crede incomportabile per il Comune l' annua spesa di L. 100,000.

Il Consigliere Scutellari dott. Giorgio non trova soverchio questo carico in un bilancio che sorpassa il milione trattandosi di supplire ad un carico obbligatorio per il Comune.

Posta a voti la proposta Modoni-Bergando è approvata con voti favorevoli 16, contrari 10. Astenutosi l' Assessore Santini.

Egualmente vengono approvate le proposte della Commissione, meno quelle parti che trovansi in opposizione colla premessa deliberazione.

È pure mente del Consiglio che il concorso dei Delegati e loro aggiunti non debba mancare se non nel senso di eseguire e di amministrare, almeno in quello di sorvegliare e dirigere.

(continua)

CRONACA LOCALE

Corte d'Assisie. — Nell'udienza di avantieri (4) doveva aver termine il dibattimento pubblico iniziatosi nel giorno 3 corrente, sonónchè un deplorevole accidente venne a impedire la prosecuzione della Causa.

Trattavasi di otto giovinotti, Corazza Giorgio, fu Giuseppe, di Ferrara, Parmeggiani Antonio, degli esposti, di Borgo S. Luca, Cavazzini Giuseppe, di Giuseppe, di Ferrara, Battaglia Luigi, di Luigi, di Ferrara, Mandosi Antonio, fu Tomaso, di Borgo S. Luca, Correggioli Cleto, fu Giuseppe, Buzzi Gaetano, fu Domenico e Cavicchi Edoardo, di Giuseppe, anche questi tre ultimi di Borgo S. Luca, imputati di ribellione alle Guardie di P. S. Ferri Giuseppe e Caranti Giacomo, commessa in Borgo S. Luca nella sera del 14 Agosto 1870 nel caffè condotto da Antonio Barabani; e i signori difensori si sforzavano a far risultare dall' esame dei testimoni come gli Agenti predetti fossero stati i veri provocatori del disordine, a dimostrare come li medesimi fossero contradetti e smentiti da tutti i testimoni imparziali, e a rilevare a un tempo, nella lettura che chiesero dei verbali delle ricognizioni fatte dalle Guardie suunnominate, che circa 30 individui ad esse mostrati, fra i quali ve ne erano parecchi detenuti in carcere da lungo tempo, epperò assolutamente innocenti del fatto in discorso, vennero nonostante *tutti* riconosciuti positivamente per autori della ribellione, locchè provocava anco una volta l' ilarità del numerosissimo uditorio.

Il Presidente cav. Cornazzani uscì a dire che da persone autorevoli gli si era fatto notare essere poco conveniente il contegno di alcuni degli avvocati difensori. I quattro difensori che sedevano all' udienza signori Turbiglio avv. prof. Giorgio, Muzzarelli avv. conte Alfonso, Pasetti avv. Guelfo e Borsatti avv. Domenico si ritirarono immediatamente dalla sala, e ricusarono di rientrarvi. Questa loro decisione poi divenne irrevocabile dal momento che il Presidente lasciò che in tale questione prendessero parte i signori Giurati, dimenticando la vera ed unica missione che loro spetta nei giudizi criminali e pregiudicando la causa degli imputati col permettere la discussione sopra la dignità della Difesa.

Durante quest' incidente affatto estraneo alla Causa, il pubblico diede segni di approvazione del contegno dei signori difensori e mostrossi impaziente lorchè parlava il Capo dei Giurati e faceva suo il rimprovero lanciato dal Presidente; e siccome il rumore andava crescendo, il Presidente minacciò di far sgombrare la sala.

La Causa fu rinviata. Quanto alla questione personale terremo informati i lettori dell' esito che avrà.

Società di Belle Arti. — Il signor Presidente di questa Società di Belle Arti ha diramato la seguente Circolare che essendo stata cortesemente trasmessa anche a noi ci piace riprodurre nella sua interezza.

Eccola:

« La Presidenza di questa Società, con Circolare del 15 Gennajo scorso, proponeva ai Soci che l' Esposizione triennale, la quale cadeva sul finire del 1871, venisse prorogata al Maggio 1872, per le ragioni principali della stagione più opportuna, del maggiore concorso per coincidere coll'epoca della Fiera, e per potersi solennizzare la prima Esposizione della Società col l' Anniversario del GAROFALO; cose tutte che altrimenti non si sarebbero potute verificare. »

« Per queste ed altre ragioni accennate nella Circolare suddetta la Presidenza indicava ai Soci, che tornava utile il trasferimento del tempo dell' Esposizione in discorso, e che ove i Soci non opponessero eccezioni, col rispondere alla Circolare, il loro silenzio si sarebbe interpretato per una piena adesione. »

« Ciò non ostante volendo la Presidenza andare cauta per evitare qualunque lagnanza di quelli, che avessero desiderato discutere l' argomento, con Avviso apposito ha convocati i Soci in Adunanza Generale, e se ne è ottenuto il seguente risultato, come apparisce dal Verbale relativo, e cioè, dopo vari dibattimenti si è stabilito a grande maggioranza di voti, che l' *Esposizione di Belle Arti in Ferrara, e contemporanea Festa di Garofalo, la quale doveva aver luogo entro il* 1871, *venga trasferita al veniente Maggio* 1872. »

« Tale dilazione non può certo influire sull' interesse dei Soci tutti, e meno poi su quello dei Soci Azionisti, poichè ognuno di essi appena compito il pagamento di L. 36, importo di un triennio d' associazione, calcolato dall'epoca della inscrizione nella Società, acquista naturalmente il diritto di essere ammesso nell' estrazione dei premi, che toccheranno in sorte agli Azionisti stessi. Se poi i Soci proseguiranno a contribuire oltre questo primo triennio, in allora i versamenti rimarranno computati del susseguente triennio. Ed una simile determinazione giova anche a quei Soci, che fossero per avventura in arretrato, poichè più comodamente verranno a raggiungere il pareggio, di cui sopra, senza di che non potrebbero godere del diritto di concorrere alla premiazione, come all' Art. 4 del Regolamento. »

« Superato il dubbio che menomamente potesse essere leso il diritto, e l' interesse della Società, questa Presidenza, cui ne è affidata la tutela, ora ha la convinzione di avere, assieme al rimanente della Società, presa una determinazione, che solo conveniva all' attuale stato di cose. »

« Anzi si spera che tanto i Soci Azionisti, quanto i Soci Artisti penetrati dalla necessità di far conoscere all' Italia, che anche in tale circostanza Ferrara non si mostrò da meno delle altre Città, vorranno prestare il loro appoggio a questa Presidenza stessa, e si daranno alacremente, all'opera, attuando fatti ed abbandonando le inutili gare, e le dispiacenti disamine che in fine non possono produrre che i più amari disinganni. »

Pregati annunziamo che il Banco Grossi in via Giovecca, Palazzo Aventi-Roverella, in tutti i giorni feriali dalle ore 10 antim. alle 3 pom. effettua il cambio dei *Boni* della nostra Società dei Negozianti in *Boni* dello Stato.

Tribunale Correzionale. — Udienza 4 marzo 1871.

1.° Causa di *Piccioli Lionello,* fu Luigi, d' anni 32, possidente e mugnajo, domiciliato a Monestirolo, imputato di contravvenzione alla Legge sul macinato, appellante da Sentenza del Pretore del 2.° Mandamento di Ferrara 17 decembre 1870, colla quale fu condannato a L. 50 di ammenda;

Il Tribunale, in base a Nota della locale Intendenza, da cui risulta avere il Piccioli dichiarato di voler essere giudicato dalla Autorità Amministrativa, giudica non farsi luogo a procedimento.

2.° Causa di *Tabacchi Giuseppe*, fu Andrea, d' anni 53, nato e domiciliato a Ferrara, imputato di contravvenzione alla Legge sul Bollo, per essere stato sorpreso la mattina del 19 settembre 1869 nell'atto in cui affigeva uno stampato senza il prescritto Bollo, e senza permesso della Autorità di P. S.;

È condannato a L. 25 di pena pecuniaria e a L. 10 di ammenda e nelle spese processuali.

3.° Causa di *Faccini avv. Giuseppe*, di Orazio, d' anni 33, nato e domiciliato a Ferrara, legale, ed *Atti Enrico,* fu Antonio, d'anni 52, cancelliere della Pretura del 1.° Mandamento, imputati di contravvenzione alla Legge sul Bollo, per avere il primo prodotto e il secondo ricevuto una procura proveniente dall' estero non sottoposta al Bollo dello Stato;

Il Tribunale li assolve dichiarando infondata affatto l' accusa promossa dal locale Ricevitore del Registro.

4.° Causa di *Menichetti Rita,* di Luigi, d' anni 33, domiciliata a Migliaro, appellante da Sentenza del Pretore di Codigoro, 10 settembre 1870, colla quale fu condannata a un giorno d' arresto e a L. 2 di ammenda per ingiurie e percosse;

In parziale riparazione della Sentenza appellata, il Tribunale condanna la Menichetti alla sola ammenda di L. 4 e nelle spese tanto di primo che di secondo grado.

Portiamo a conoscenza del pubblico il Resoconto dell' incasso fattosi in occasione della festa a favore degli Asili d' Infanzia e pubblichiamo pure una lettera della Direzione degli Asili medesimi, la quale encomia quei signori che con molto zelo ed alacrità s' interessarono perchè l' opera filantropica fosse coronata di buon successo, non senza unirci ad un tempo alla Direzione stessa per tributare anche noi, a nome dei soci della festa, un sincero encomio ed una parola di ringraziamento agli anzidetti egregi signori.

Ecco il Resoconto:

Biglietti venduti 249	L.	1245 —
Offerte in danaro	»	50 —
Totale incasso —	L.	1295 —
Spese come da recapiti consegnati alla Direzione degli Asili . . . . L. 561 —		
Da detrarsi la vendita della cera avanzata . . . » 14 25		
L. 546 75	»	546 75
Consegnate alla Direz. Asili	L.	748 25

Ed ecco la lettera suaccennata:

Ferrara 3 Marzo 1871.

Illustrissimi signori,

Ho ricevuto, e trasmetto al nostro Cassiere le L. 748. 25 che le SS. LL. mi hanno fatto consegnare appena finito di riscuotere il contributo dei soscrittori.

A nome della intera Direzione ne rendo alle SS. LL. vive grazie; dappoichè in un' annata così poco propizia ai divertimenti carnevaleschi, hanno pur voluto e saputo adoperarsi con tanto zelo nel promuovere e ordinare codesta festa, acciocchè non mancasse a quest' Istituto di Carità una ripresa, sulla quale da molti anni suolsi fare assegnamento. E riesce tanto più accetto questo provento in quanto ci dimostra come anche in mezzo ai solazzi e agli svaghi si fa sentire al cuore pietoso dei nostri concittadini l' amore di questi poveri fanciulli che la Città mantiene colla sua carità da quasi 25 anni. Nel ringraziare i promotori della festa disposta con sì benefico intendimento, vuole la Direzione esprimere sensi d' animo grato anche verso le gentili signore che accettarono l' ufficio di patronesse; e a tutti quelli che col loro concorso contribuirono a rendere bella la festa e ad accrescerne il beneficio.

Ho l'onore di rassegnarmi con particolare osservanza delle SS. LL.

Devotissimo

per la Direzione degli Asili

Grillenzoni.

Agli egregi signori Casazza Giuseppe, Fiaschi march. Carlo, Scroffa conte Ercole, Tumiati Enrico, Promotori di una festa di ballo a prò degli Asili

FERRARA

Al Teatro Comunale la drammatica compagnia del sig. Giovanni Internari ha inaugurato ieri l' altro sera l' annunziato corso di sue rappresentazioni, incontrando il favore del pubblico, particolarmente nel *Vaudeville* CHI DURA VINCE musica graziosissima del maestro L. Ricci che replicò iersera.

Stasera si darà per la terza volta il detto *Vaudeville*, ed in oltre la commedia di M. Varin, tradotta dal sig. Internari, col titolo *Fan-Fan il Saltimbanco.*

Diamo la benvenuta alla compagnia, riservandoci di parlarne con dettaglio in altro numero.

OFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

4 Marzo 1871.

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.
NATI-MORTI — N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Tamarozzi Antonio di Giuseppe con Cerevelieri Maria Santa fu Vincenzo — Olivari Pietro di Luigi con Balboni Giulia di Candido — Punzetti Pietro fu Giuseppe con Lazzari Maria fu Luigi — Ancona Giuseppe fu Samuel con Pesaro Rosina di Zevi — Rietti Enrico fu David con Baumgartner Maria Giuseppina di Giuseppe — Ricci Agostino di Antonio con Costantini Geltrude di Amando — Civolani Francesco di Ignazio con Fantini Marianna fu Giovanni.

MATRIMONI — Lazzari Pietro di Ferrara, d'anni 57, negoziante, vedovo, con Burini Carlotta di Ferrara, d'anni 42, nubile — Fusari Guglielmo di Cotignola, d' anni 32, canepino, celibe, con Fabbri Maria di Cotignola d'anni 26, nubile.

MORTI — Tassinati Giuseppe di Fossanova San Biagio, d'anni 60, villico, vedovo — Canini Antonio di Ferrara, d' anni 67, facchino, coniugato — Biondelli Gioconda di Porotto, d'anni 29, coniugata — Bombonati Caterina di Ferrara, d'anni 39, domestica, nubile — Tampioni Giovanni di Porotto, d' anni 71, giornaliero, vedovo — Bottoni Anna di Ferrara, d' anni 66, possidente, coniugata — Brandi Arcangelo di Ferrara, d' anni 64, falegname, vedovo — Zuffi Giovanni di Ferrara, d'anni 80, possidente, vedovo.

Minori agli anni sette — N. 3.

5 Marzo

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 3. — Totale 6.
NATI-MORTI — N. 2.

MORTI — Bertaccini Angelica di Ferrara, d'anni 74, domestica, vedova — Pivati Rosa di Ferrara, d' anni 77, lavandaia, vedova — Forlani Carlo di Rero, d' anni 52, falegname, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 2.

(Comunicato)

Sentimmo con piacere da non poche amatori e veri intelligenti di Belle Arti ad encomiare i lavori del nostro *Vincenzo Martelli*, Incisore-Litografo di molta valentia, e con altrettanto piacere leggemmo sulle colonne di questa stessa *Gazzetta* quant' ebbimo udito. E poichè noi siamo al possesso, se non di tutte, della maggior parte delle opere disegnate, scritte ed incise dal nostro lodato concittadino, (nè di queste noi particolarmente vogliammo giudicare dubitando non ne sorgesse il sospetto che l' amicizia, la quale ad esso ci lega, fosse cagione di farci dire), ora che il pubblico, giudice rigoroso, consuona con la nostra opinione, noi francamente ci uniamo al medesimo per accennare, sebben di volo, ad alcune sue opere e segnatamente al Diploma del Comizio Agrario di Polesella, all' altro dell' Accademia Filodrammatica di questa città, alla Cartella del Prestito sterile della medesima, ad alcuni lavori di cui sono fregiati gli Elenchi ed i Programmi di Bande Musicali. E così pure a Vignette di lettere, ad Etichette di ogni sorta, a Carte di visita e di complimenti in estesa quantità e forme sempre nuove, geniali e fantastiche, ed ultimamente ai Viglietti cartacei-moneta emessi dalla Società dei Negozianti, ed a quelli dei sigg. Aristide Penazzi e Francesco Taccioli, e di alcuni altri ancora, nelle quali opere tutte diede prove sempre luminose di sicurezza e di finezza d' arte di tal maniera che, segnatamente parlando dei Viglietti cartacei, riesce difficile, per non dir impossibile, la contraffazione di essi. Aggiungasi che in tutti i suoi lavori, nella parte estetica palesa, propriamente un genio artistico, ed altrettanto fino sentimento nella parte meccanica; le quali cose tutte concorrono a doversi riconoscere in esso lui un vero artista ed una disposizione sempre viva di farsi più avanti nell'arte. È poi maggiormente degno di particolar lode, perchè di qualsiasi lavoro gli sia stato commesso, come di disegni architettonici, di macchine, di ornati, di fiori, di figure e di bella ed elegante Calligrafia moderna, tutti da sè solo egli eseguì ed eseguisce magistralmente, sebbene si trovi raramente che un solo individuo riesca in tante branche particolari nella difficile arte del Disegno e nella elegante Calligrafia.

Con queste poche parole noi intendiamo non solo di tributare un giusto elogio al nostro concittadino, ma bensì ancora di spronarlo a tentare nuovi e maggiori progressi.

Finalmente ci auguriamo ch' egli possa, temporaneamente almeno, trasferirsi presso qualche distinto Stabilimento Litografico, onde apprendere i metodi necessarii per operare nella Cromlitografia, unica branca di cui manchi e che da solo in patria non mai potrebbe ottenere, per mancanza di esercizi e d' insegnamento, e nella quale non è a dubitarsi che riuscirebbe pur valente, come riuscirebbe in tutte le altre, se avesse la fortuna di trovare a tal'uopo i mezzi in qualche Mecenate o nei Rettori della città per approfittare altrove per pochi mesi di una industria in oggi cotanto avanzata.

M. G. Giovannini.

Varietà

REGIO LOTTO

Estrazioni delli 4 Marzo 1871

VENEZIA	—	64	14	54	83	53
FIRENZE	—	50	43	68	38	52
MILANO	—	38	2	32	83	18
NAPOLI	—	8	59	27	20	7
PALERMO	—	39	22	53	83	12
ROMA	—	70	28	3	84	34
TORINO	—	1	26	43	2	41

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 5. — *Londra* 4. — La salute del ministro Childey non essendo migliorata, la sua dimissione è probabile.

Bordeaux 4. — Picard ritornò a Parigi.

Si ha da Parigi 4: L' agitazione che regnava ieri nei quartieri *Belleville*, *Villette* e *Montmartre*, per cui temevasi torbidi, è diminuita oggi sensibilmente.

Bruxelles 4. — Confermasi che l' Olanda propose per quando firmerassi la pace che l' Europa sanzionasse il principio del rispetto della proprietà privata sul mare.

Delbruk accolse favorevolmente questa proposta. Quando essa si adotterà dai firmatari della pace, si sottoporrà all' adesione delle altre potenze.

L' Olanda avrebbe pure proposto una Convenzione internazionale per definire il carattere del contrabbando di guerra.

Quest' ultima proposta avrebbe poca probabilità di successo.

Bordeaux 4. — (Assemblea). Un deputato propone di dare una testimonianza di riconoscenza alla Svizzera, al Belgio ed all' Inghilterra. Quest'ultimo nome solleva dei reclami.

Un altro deputato domanda che i posti dei prefetti vacanti siano riempiti, e che i prefetti istituiti dalla Delegazione di Bordeaux siano destituiti.

Picard reclama libertà d' azione per il Governo.

Un deputato domanda che si metta sotto accusa la Delegazione di Bordeaux.

La questione della convalidazione delle elezioni e dei prefetti non è ancora risolta.

Berlino 4. — Rendita italiana 54 3/8.

Londra 4. — Cons. 91 11/16, italiano 54 1/8.

Vienna 4. — Cambio su Londra 124 e 30. Napoleoni d'oro 9 91.

Bordeaux 4. — Si ha da Parigi: Un manifesto di Picard biasima la condotta di alcuni individui che sforzarono iersera un posto di guardia e s'impadronirono di cartuccie; dichiara che il Governo farà energicamente il suo dovere.

Il *Journal officiel* biasima gli atti di violenza di cui furono vittime alcuni individui designati alla folla come ufficiali prussiani.

Il *Peuple* pubblica un articolo che eccita alla guerra civile. Vi è una certa agitazione in alcuni sobborghi, però l' ordine non fu turbato. Credesi che l' agitazione cesserà senza bisogno di misure militari.

Bordeaux 5. — Parlando delle voci circolanti circa l' agitazione di alcuni quartieri di Parigi il *Moniteur* dice: Risulta chiaramente da alcuni dispacci che iersera non ebbevi collisione in alcun punto. Si ha ferma fiducia di calmare interamente gli animi e scongiurare ogni disordine.

Il *Moniteur* mette in guardia il pubblico contro le notizie senza controlleria messe in circolazione.

Aurelles de Paladine nominato capo della guardia nazionale, partì venerdì sera per Parigi.

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Rimasta senza effetto l' aggiudicazione fatta in grado definitivo il giorno 6 corr. per rinuncia emessa dal deliberatario, con espressa riserva di tutte le ragione d' indennità che spettano al Municipio contro il medesimo e rimasto deserto il primo esperimento d' incanto ritentato il 3 corr. Marzo

SI RENDE NOTO CHE

È da appaltarsi per un triennio il sottoindicato servizio di polizia stradale coi patti contenuti nel relativo capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S' invitano tutti quelli che vogliono accudirvi a trovarsi nella Sala Comunale dei matrimoni alle ore 2 pom. del giorno 11 corr. mese per presentare le loro offerte le quali saranno in carta bollata da L. 1, e non condizionate.

Saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, le quali abbiano in precedenza fatto il deposito nella Cassa Comunale in numerario della somma qui sotto determinata per le spese d' Asta e di stipulazione del Contratto.

Il termine dei fatali, ossia per la miglioria non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento, avrà luogo il giorno 18 suddetto alle ore 2 pom.

La Stazione Appaltante si riserva il diritto di deliberare se e come stimerà del migliore interesse dell' Amministrazione.

INDICAZIONE DELL' APPALTO	Deposito per le Spese d'Asta e di Contratto	Importo dell' appalto
Polizia stradale di questa Città . . .	L. 500	L. 15,925

Ferrara 4 Marzo 1871

Per il Sindaco
L' Assessore Anziano
C. GIUSTINIANI

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(Seconda Inserzione)

Sunto di Bando Venale

Per vendita giudiziale che si inserisse a senso dell' art. 668 allinea 1ª N.° 3 Codice Procedura Civile.

Il Cancelliere del lodato Tribunale Civile
NOTIFICA

Che nel giorno 17 Marzo 1871 all' Udienza che terrà il lodato Tribunale nella sua solita residenza, posta nel palazzo della Ragione in questa piazza delle Erbe in Ferrara, si procederà sull' istanza del Dott. Cesare Rivani, quale curatore dell' eredità giacente del fu Paolo Cavalieri, domiciliato a Ferrara, rappresentato dal Procuratore avvocato Lorenzo Gambi, alla vendita per via di subastazione del seguente stabile appartenente all' eredità giacente suddetta come al Decreto di questo Tribunale Civile 20 Decembre scorso anno.

Stabile da vendersi

Una Casa con cortile situata in Ferrara nella strada di Ripa Grande al Civ. Numero 4198, distinta nei registri censuari col N.° di mappa 601, costituita di pian terreno e due piani superiori, confinante a levante con Rosa Boniotti, a mezzodì e tramontana colle ragioni dell' Avv. Gaetano Delfini, ed a ponente colla detta strada.

Quale casa sarà posta all' incanto sul prezzo di stima risultante dalla perizia Barbantini 19 Gennajo scorso di Italiane lire 1899. 11 valore netto, sotto le condizioni descritte nel bando venale 2 Marzo corrente, esistente nella Cancelleria del lodato Tribunale.

Avvertendo che pel giudizio di graduazione sul prezzo da ritrarsene venne delegato il Giudice Avv. Alfonso Reggianini, con ordine ai creditori inscritti di insinuare le loro domande di collocazione in quella Cancelleria entro 30 giorni dalla notifica del detto bando.

Ferrara 3 Marzo 1871.

L. Gambi — *Procuratore*

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.